



JOHAN
& LEVI
editore

+ spazi. Le gallerie Toselli

A cura di Germano Celant

Comunicato stampa

Curato da Germano Celant, un volume riccamente illustrato che ripercorre la carriera di Franco Toselli, nei cui spazi espositivi milanesi sono passati gli artisti più d'avanguardia del panorama internazionale.

Da oltre cinquant'anni Franco Toselli esplora i territori dell'arte contemporanea. Un percorso fecondo, iniziato a Milano nel 1967, che lo ha portato a muoversi in spazi espositivi dalle caratteristiche architettoniche e ambientali mutevoli, dove si sono avvicendati gli esponenti dei maggiori movimenti internazionali, dalla Conceptual Art all'Arte Povera, dall'arte ambientale californiana alla pittura neoespressionista europea.

Insieme agli artisti Toselli realizza mostre memorabili, che oltre alla pittura e alla scultura accolgono eventi di poesia, musica e danza: segno di una vocazione all'ibridazione di tecniche e linguaggi e di una propensione a favore di ricerche non convenzionali, in perfetta corrispondenza con il contesto culturale che lo circonda.

Se fin da giovane Toselli ha potuto contare su relazioni privilegiate con importanti artisti del periodo – la madre Paola de Nieubourg era titolare della filiale milanese dell'Aer Mar, società specializzata nel trasporto di opere di valore, e compagna del pittore Arduino Nardella, molto amico di de Chirico e Sironi – le sue prime esperienze in galleria risalgono al breve soggiorno parigino, durante il quale collabora con la Galerie Zunini e frequenta gli spazi di Iris Clert e Denise René, mantenendosi con lavoretti occasionali.

In un momento storico in cui l'arte mette al centro la trasformazione dei modi e delle forme di vita attingendo alla dimensione del quotidiano e dell'ordinario, in cui si concentra sul fluire del sensibile e sfocia in azioni performative, Toselli cerca uno spazio che lo distingua, sul piano concreto e intellettuale, dalle decine di gallerie di arte moderna e contemporanea attive tra Torino, Milano e Roma. Siamo sul finire degli anni sessanta e gli artisti cominciano a relazionarsi con i galleristi non più sulla base di un obbligo contrattuale bensì a partire da un reale interesse espositivo, facendo circolare un lavoro che è in continua evoluzione. La scelta ricade su un magazzino, un deposito all'interno di un cortile di via Borgonuovo dalla chiara impronta industriale, completamente estraneo al tradizionale ambiente con vetrina su strada a cui sono abituati collezionisti e critici della borghesia lombarda: la Galleria de Nieubourg, in onore della madre, inaugura il 30 novembre 1967 con una mostra di Gio Ponti, seguita nel gennaio successivo da un'esposizione di tappeti di Sonia Delaunay.

È l'inizio di una lunga storia che vedrà alternarsi Vincenzo Agnetti, Alighiero Boetti, Daniel Buren, Pier Paolo Calzolari, Francesco Clemente, Jan Dibbets, Gino De Dominicis, Luciano Fabro, Piero Gilardi, Mario e Marisa Merz, On Kawara, Mimmo Paladino, Giulio Paolini, Giuseppe Penone, Michelangelo Pistoletto, Emilio Prini, Ian Wilson, Gilberto Zorio. E poi gli americani, fra i quali Michael Asher, John Baldessari, Mel Bochner, Dan Graham, Joan Jonas, Joseph Kosuth, Sol LeWitt, Gordon Matta-Clark, Richard Tuttle, Lawrence Weiner, la cui scoperta ha di fatto coinciso con il trasferimento della galleria in via Melzo: un ambiente di cubatura maggiore, grezzo e imponente, capace di ospitare interventi site-specific e mostrare le potenzialità comunicative di un'arte che ha da tempo abbandonato cornice e piedistallo.

Negli anni novanta Toselli approda infine all'esperienza di Portofranco, nome scherzoso sotto cui riunisce alcuni artisti che, nel solco dell'opera di Alighiero Boetti, Tony Cragg, Luigi Ontani,



JOHAN
& LEVI
editore

Emilio Prini, Salvo, e del mondo poetico di Nicola De Maria, Jan Knap, Milan Kunc e Charlemagne Palestine, hanno praticato una pittura di ascendenza concettuale, caratterizzata da un'intensa dimensione di liricità e leggerezza.

Questo volume, curato da Germano Celant, fornisce una rilettura storico-critica volta a inserire l'operato di Toselli nel più ampio contesto della storia delle gallerie d'arte nel mondo. E lo fa servendosi di un ricco apparato di immagini a colori di cui molte inedite, messe a disposizione dai maggiori fotografi italiani.

Storico e critico dell'arte, internazionalmente conosciuto per la sua teorizzazione dell'Arte Povera, **Germano Celant** ha curato mostre in tutto il mondo e pubblicato centinaia di libri e cataloghi. Attualmente è Soprintendente Artistico e Scientifico della Fondazione Prada, Milano e Venezia, e Curatore della Fondazione Aldo Rossi a Milano e della Fondazione Emilio e Annabianca Vedova a Venezia. Recentemente è stato Curatore di "Arts&Foods. Rituali dal 1851", Padiglione d'Arte di Expo 2015 alla Triennale di Milano; nel 2016 è stato Project Director di "The Floating Piers", opera di Christo e Jeanne-Claude al Lago d'Iseo; nel 2018 ha curato la mostra "Post Zang Tumb Tuuum. Art Life Politics: Italia 1918-1943" alla Fondazione Prada, Milano.

Segreteria di redazione
T: 039 9066 293 – info@johanandlevi.com
Press Office Clarart
T: 039 2721 502 – info@clarart.com

CURATORE Germano Celant
ANNO 2019
FORMATO 16,5 x 24 cm
PREZZO € 75,00

COLLANA Illustrati
IMMAGINI 723 b/n colore
PAGINE 680
ISBN 978-88-6010-192-1